

Il «bimbo venuto dal freddo» sì della scienza, no della Chiesa e Dario Fo attacca le norme Ue

Il caso del bimbo nato da un'embrione congelato in California ha riaperto antiche polemiche. Mentre la Chiesa conferma che è «illecito e immorale» la pratica del congelamento degli embrioni, dal mondo della scienza si vede in questa pratica una possibile soluzione al problema degli embrioni in soprannumero, frutto degli interventi di fecondazione artificiale. Non c'è, però, unanimità sulla durata massima di conservazione, attualmente fissata in 5 anni dalla Gran Bretagna e in due dal codice etico dei medici italiani. A Palermo, il professor Antonio Perino conferma che gli «embrioni concepiti in vitro vengono conservati per lungo periodo». Dario Fo, infine, a Strasburgo annuncia una crociata contro i «brevetti Frankenstein» che commercializzano il corpo umano e i suoi geni.

Davanti al Parlamento europeo il Premio Nobel bocchia l'uso commerciale del corpo e dei geni umani

La crociata di Fo contro i «brevetti Frankenstein»

STRASBURGO — Dario Fo in prima linea a Strasburgo in una nuova grande battaglia politico-etica: quella contro l'uso commerciale, la brevettabilità del corpo e dei geni dell'uomo e gli «apprendisti Frankenstein» europei. Il premio Nobel, accompagnato da Franca Rame, ha dato il via ieri mattina con una conferenza stampa nella sede dell'Europarlamento alla «rivolta dei cittadini», per impedire l'adozione in maggio da parte dei deputati comunitari di una «legge» Ue sulla «protezione delle invenzioni biotecnologiche».

Il progetto di normativa, ha spiegato alla stampa l'eurodeputato verde Gianni Tamino, consentirà in particolare «di brevettare i geni umani, parti del corpo umano, oltre che di organismi animali e ve-

ntali modificati geneticamente, come pure l'utilizzo e la clonazione non definitiva di embrioni umani». Davanti ai cronisti Fo ha denunciato la mancanza di informazione della popolazione su questo progetto, che rischia di causare «un disastro».

«Si specula moltissimo sull'ignoranza profonda della gente, le si danno un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe», ha detto Fo, che si è scagliato contro gli «apprendisti stregoni» che promettono «la possibilità completa di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più belli» o «danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi, rasantando l'incoscienza». Fo ha annunciato una «performance» contro il progetto di direttiva nella sede dell'Europarlamento.

Perplexità del mondo scientifico di fronte agli attacchi del Nobel. Dario Fo al progetto di normativa europea. «Non vedo la ragione di tutte queste paure», ha detto il direttore del progetto finalizzato Biotecnologie del Cnr, Antonio De Flora. «Credo — ha aggiunto — non sia assolutamente possibile fare alcun tipo di brevetto sul corpo umano. Invece si può, con i dovuti controlli, brevettare geni umani modificati per combattere malattie ereditarie. Brevetti in questo campo sono più che positivi». Nulla da temere, ha aggiunto, nemmeno dai brevetti biotecnologici in campo agricolo. «Questi — ha detto — permettono la modificazione genetica di piante utili per difenderle da malattie, parassiti o stress ambientali».

LIBERTÀ
VIA BENEDETTINE 68
29100 PIACENZA PC
n. 42 19-FEB-98

IL TEMPO
PIAZZA COLONNA 366
00187 ROMA RM
n. 49 19-FEB-98

STRASBURGO
Fo contro
le manipolazioni
genetiche



Il servizio a pagina 4



GAZZETTA DI PARMA
VIA EMILIO CASA 5
43100 PARMA PR
n. 49 19-FEB-98



UE Monologo su «uomini-maiali» e «Grifoni» per scongiurare l'approvazione di una legge comunitaria

Fo, «show» contro le biotecnologie

Il Premio Nobel all'Europarlamento: favole e paradossi per i manipolatori della genetica

NOSTRO SERVIZIO
STRASBURGO - All'arrembaggio della fortezza dei «Frankenstein della genetica» cavalcando il mitico grifone di Alessandro Magno: è l'ultima crociata politica-etica di Dario Fo, giullare e Premio Nobel per la letteratura, al debutto europeo a Strasburgo.

A Palazzo d'Europa con Franca Rame - accolta da molte manifestazioni di solidarietà e affetto - il commediografo ha dato il via ieri a una campagna europea per impedire l'adozione in maggio da parte dei deputati comunitari di una legge Ue sulla «protezione delle invenzioni biotecnologiche».

Una normativa che Fo, con Greenpeace, il Wwf e i verdi, accusa di mettere in vendita il corpo umano e le sue componenti vitali.

Accolto con moltissima curiosità dal mondo variegato e multinazionale dell'Europarlamento, Dario Fo si è prima esibito in un incontro «serio» con la stampa, e poi in una performance dedicata alla favola dell'uomo-maiale e a una rilettura molto personale del mito del Grifone, il mostro metà aquila

la e metà leone che sarebbe stato inventato da Alessandro Magno. Due esempi, «uomo-maiale» e «Grifone», dei rischi di creare mostri e chimere che la direttiva europea comporta secondo Fo.

L'attore così ha spiegato, raccontando e mimando, come si creerà mettendo insieme pezzi di corpi umani e animali

«l'uomo-maiale, una novità assoluta questa, anche se molti di voi diranno che è una specie conosciuta da secoli». Ma il «clou» del monologo allegorico è stata la descrizione di come Alessandro Magno sia riuscito a creare il Grifone, facendo accoppiare aquila e leone. «Non funzionava, perché il leone non voleva fare

l'amore con l'aquila, non lo piaceva fisicamente; allora riuscirono ad ubriacare una leonessa e a drogare una aquila maschio, e con musiche e ballerine si creò un clima tale che l'aquila

si saltò addosso alla leonessa con godimenti e suoni straordinari» ha spiegato il giullare più fa-

moso d'Europa. Ma Alessandro alla fine, portato dai suoi grifoni, scopre sulla luna tutti i mostri che la direttiva europea contribuirà a creare e diventa pazzo.

Il progetto di normativa, ha ammonito poi l'eurodeputato verde Gianni Tamino, consentirà «di brevettare i geni umani, parti del corpo umano, oltre che organismi animali e vegetali modificati geneticamente, e di usare e clonare parzialmente embrioni umani, per creare organi umani chiavi in mano».

Fo ha anche criticato il fatto «che la gente non sia informata» su questo progetto che rischia di causare «disastri». «Si specula moltissimo sull'ignoranza della gente, le si danno un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe», ha detto Fo, scagliandosi contro gli «apprendisti stregoni» che promettono «la possibilità di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più belli e danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi, rasantando l'incoscienza».

Francesco Cerri



Dario Fo al Parlamento Europeo

«BREVETTI SUL CORPO UMANO? IMPOSSIBILI»

Ma gli scienziati italiani non ci stanno: «Accuse ingiuste e non documentate»

STRASBURGO - È una direttiva «maledetta» quella contro cui si è scagliato Fo: già nel 1995 un disegno di legge Ue «fotocopia» di quello attuale era stato bocciato.

Il nuovo progetto di direttiva «sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche» è stato adottato in novembre dai governi comunitari su proposta del commissario Mario Monti con il voto contrario solo dell'Olanda e l'astensione di Italia e Belgio. Punta a proteggere i lavori della ricerca biogenetica e dell'industria farma-

ceutica Ue contro la concorrenza Usa (60% dei brevetti sono americani). I verdi contestano in particolare l'articolo 5.2 della direttiva, che afferma: «un elemento isolato del corpo umano, o prodotto altrimenti con una manipolazione tecnica, compresa la sequenza parziale di un gene, può costituire un'invenzione brevettabile anche se la struttura di questo elemento è identica a quella di un elemento naturale». Per i verdi così si aprirebbe la porta della commercializzazione del

corpo umano. Perplexità del mondo scientifico di fronte agli attacchi del Nobel. Dario Fo al progetto di normativa europea. «Non vedo la ragione di tutte queste paure», ha detto il direttore del progetto finalizzato Biotecnologie del Cnr, Antonio De Flora. «Credo - ha aggiunto - non sia assolutamente possibile fare alcun tipo di brevetto sul corpo umano. Invece si può,

con i dovuti controlli, brevettare geni umani modificati per combattere malattie ereditarie. Brevetti in questo campo sono più che positivi». Delle violente reazioni contro la ricerca, come quelle promesse da Fo, De Flora ritiene che siano «facili da fare, soprattutto da parte di persone digiune di scienza».

La crociata del Nobel a Strasburgo

«No all'uomo-maiale» Il giullare Fo: basta con le biotecnologie

STRASBURGO - All'arrembaggio della fortezza dei «Frankenstein della genetica» cavalcando il mitico grifone di Alessandro Magno: è l'ultima crociata politica-etica di Dario Fo, giullare e Premio Nobel per la letteratura, al debutto europeo a Strasburgo.

A Palazzo d'Europa con Franca Rame - accolta da molte manifestazioni di solidarietà e affetto - il commediografo ha dato il via ieri a una campagna europea per impedire l'adozione in maggio da parte dei deputati comunitari di una «legge» Ue sulla «protezione delle invenzioni biotecnologiche». Una normativa che Fo, con Greenpeace, il Wwf e i Verdi, accusa di mettere in vendita il corpo umano e le sue componenti vitali.

Accolto con moltissima curiosità dal mondo variegato e multinazionale dell'Europarlamento, Dario Fo si è prima esibito in un incontro «serio» con la stampa, e poi in una performance dedicata alla favola dell'uomo-maiale e a una rilettura molto personale del mito del Grifone, il mostro metà aquila e metà leone che sarebbe stato inventato da Alessandro Magno. Due esempi, «uomo-maiale» e «Grifone», dei rischi di creare mostri e chimere che la direttiva europea comporta secondo Fo.

L'attore così ha spiegato, raccontando e mimando, come si creerà mettendo insieme pezzi di corpi umani e animali «l'uomo-maiale, una novità assoluta questa, anche se molti di voi diranno che è una specie conosciuta da secoli». Ma il clou del

monologo allegorico è stata la descrizione di come Alessandro Magno sia riuscito a creare il Grifone, facendo accoppiare aquila e leone.

«Non funzionava, perché il leone non voleva fare l'amore con l'aquila, non le piaceva fisicamente: allora riuscirono ad ubriacare una leonessa e a drogare una aquila maschio, e con musiche e ballerine

si creò un clima tale che l'aquila saltò addosso alla leonessa con godimenti e suoni straordinari» ha spiegato il giullare più famoso d'Europa. Ma Alessandro alla fine, portato dai suoi grifoni, scopre sulla luna tutti i mostri che la direttiva europea contribuirà a creare e diventa pazzo. Il progetto di

normativa, ha ammonito poi l'eurodeputato «verde» Gianni Tamino, consentirà «di brevettare i geni umani, parti del corpo umano, oltre che organismi animali e vegetali modificati geneticamente, e di usare e clonare parzialmente embrioni umani, per creare organi umani chiavi in mano». Fo ha anche criticato il fatto «che la gente non sia informata» su questo progetto che rischia di causare disastri. «Si specula moltissimo sull'ignoranza della gente, le si danno un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe», ha detto Fo, scagliandosi contro gli «apprendisti stregoni» che promettono «la possibilità di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più belli e danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi, rasantando l'incoscienza».

Francesco Cerri